

Alfabetizzazione globale Conquista ancora lontana

La celebrazione della Giornata Internazionale dell'Alfabetizzazione dell'8 settembre ha acceso nuovamente i riflettori sul diritto all'istruzione per tutti e in particolare per bambini e adolescenti. Quest'anno ricorreva il 50° anniversario della istituzione della Giornata Internazionale e l'Unesco con lo slogan "Leggere il passato, scrivere il futuro" ha voluto ribadire l'importanza dell'istruzione per la costruzione del futuro di ciascun individuo e per prendersi cura del nostro pianeta e gestire le sue risorse in maniera più adeguata e sostenibile. "L'alfabetizzazione - ha affermato il direttore generale dell'Unesco - è il fondamento per la costruzione di un futuro più sostenibile per tutti". L'evento 2016 che si è svolto a Parigi ha evidenziato gli sforzi e i progressi compiuti in questa direzione nei cinque decenni trascorsi, sia a livello dei singoli paesi sia a livello internazionale, e affrontato i problemi attuali e le soluzioni innovative necessarie per migliorare ulteriormente il cammino verso l'alfabetizzazione globale. Nonostante i progressi compiuti però, la comunità internazionale non è riuscita a raggiungere pienamente quello che era uno degli obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015: l'istruzione primaria universale. C'è stato purtroppo negli ultimi anni un marcato rallentamento di tale processo. Sono ancora infatti - secondo i dati più recenti di Unesco e Unicef - 63 milioni gli adolescenti tra i 15 e i 17 anni nel mondo cui viene negato il diritto all'istruzione. A livello globale, sono 121 milioni i bambini e gli adolescenti che non hanno mai iniziato la scuola o l'hanno abbandonata. In

pratica, un adolescente su cinque non va a scuola e un bambino su 11 non frequenta la scuola primaria. La condizione peggiore riguarda le ragazze che sono costrette a rimanere a casa perdendo così ogni opportunità per crescere a livello personale, culturale e professionale nonché l'occasione per liberarsi da alcuni antichi retaggi e pratiche culturali, in particolare in alcune aree geografiche, che spesso riservano loro percorsi di vita obbligati e in condizione di schiavitù e sottomissione, come ad esempio il fenomeno delle cosiddette "spose bambine". Ovviamente, sono le bambine e i bambini che vivono in estrema povertà e situazioni di conflitto ad essere maggiormente colpiti. Già nel 2013 il ministero dell'Istruzione siriano aveva registrato un crollo del tasso di immatricolazione tra le scuole elementari e superiori del 34%. E tra i bambini siriani rifugiati in

Libano il tasso di iscrizione alla scuola primaria (6/14 anni) era solo del 12%. L'Eritrea e la Liberia sono attualmente i paesi in cui il tasso dell'abbandono scolastico è più alto con il 66% e il 59% dei bambini che non frequentano la scuola primaria. Così in Pakistan dove il 58% delle adolescenti di età compresa tra i 12 e i 15 anni non vanno a scuola. In Nigeria, i due terzi dei bambini delle famiglie più povere non vanno a scuola e quasi il 90% di loro molto probabilmente non avrà mai questa possibilità. Il 2016 è anche il primo anno di attuazione dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030. L'alfabetizzazione è parte integrante della stessa quale Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 4 e mira a garantire un'istruzione inclusiva, equa e di qualità e promuove le opportunità di apprendimento per tutta la vita per tutti. L'obiettivo è dunque garantire che entro il 2030 tutti i bambi-

ni e i giovani e almeno una parte consistente di adulti, uomini e donne, abbiano competenze in lettura, scrittura e aritmetica. Come Coordinamento Nazionale Donne riteniamo l'alfabetizzazione globale un obiettivo importantissimo, non solo per garantire l'esercizio di un diritto fondamentale che riguarda la crescita di ciascuno e il progresso sociale generale ma anche per la promozione del principio di parità e pari opportunità tra uomini e donne in tutti i paesi e in tutti i contesti culturali. Auspichiamo, pertanto, che tutta la comunità internazionale aumenti i propri sforzi per realizzare pienamente e nei termini prestabiliti quanto previsto a riguardo nella nuova Agenda 2030, promuovendo nel contempo una politica di pacificazione delle diverse aree geografiche in conflitto che rendono questo processo molto più difficoltoso e complesso.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 338

PALAZZO CHIGI. PRIMA RIUNIONE DELLA CABINA DI REGIA PER IL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Prima riunione a Palazzo Chigi della cabina di regia interistituzionale prevista dal Piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere, presieduta dalla ministra per le Riforme costituzionali con delega alle Pari opportunità, Maria Elena Boschi. E anche prime rassicurazioni istituzionali sullo stanziamento di fondi e il salvataggio dei centri antiviolenza, l'auspicio ora è che quanto prima dalla teoria si passi alla pratica. La cabina di regia, che era stata costituita nelle scorse settimane, è il primo organismo governativo di coordinamento politico che sia mai stato istituito a livello nazionale sui temi della violenza sessuale e di genere. Sarà la sede del confronto e del raccordo politico, strategico e funzionale tra le amministrazioni statali, le Regioni e gli Enti locali, con l'obiettivo di una sempre maggiore coerenza tra le attività di contrasto alla violenza sul territorio nazionale. Nella riunione - si legge in una nota - è stato verificato lo stato di attuazione del Piano attraverso una ricognizione degli interventi posti in essere dalle amministrazioni coinvolte, anche attraverso il monitoraggio degli interventi compresi quelli realizzati dalle Regioni anche grazie ai finanziamenti statali trasferiti e ripartiti nel 2014. Questi finanziamenti hanno avuto ad oggetto azioni territoriali volte all'apertura di nuovi centri antiviolenza e case rifugio e al potenziamento di quelli esistenti. Complessivamente le azioni territoriali nei due anni passati hanno avuto la disponibilità di quasi 31 milioni di euro, di cui oltre 16 milioni trasferiti dallo Stato alle Regioni e oltre 14 milioni resi disponibili dalle Regioni stesse. Il completamento del monitoraggio dell'uso delle risorse finanziarie è propedeutico ai prossimi trasferimenti di ulteriori fondi statali alle Regioni, previsti dallo stesso Piano, pari a circa altri 31 milioni di euro: oltre 18 milioni destinati alle azioni territoriali (centri antiviolenza e case rifugio) e 13 milioni a precise finalità previste dal Piano (formazione, autonomia abitativa e lavorativa, sistemi informativi). Il relativo progetto di ripartizione sarà sottoposto alle stesse regioni nelle prossime settimane. "Ogni giorno deve essere un passo avanti nella lotta e contrasto alla violenza sulle donne" ha dichiarato la ministra Boschi dopo questa prima riunione. Un messaggio da sostenere tutti con forza ed azioni quotidiane.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Nominata la nuova Responsabile del Coordinamento donne della Cisl Calabria

L'ultimo Consiglio Generale della Cisl Calabria svolto a Lamezia Terme ha nominato Nausica Sbarra, già responsabile del Coordinamento donne della Ust di Reggio Calabria, nuova Coordinatrice regionale. A lei vanno gli auguri di buon lavoro del Coordinamento

nazionale donne Cisl.

Bando borse di studio in memoria di Carla Passalacqua

Mancano ancora 20 giorni alla scadenza del bando in memoria di Carla Passalacqua - 30 settembre 2016 - storica figura della confederazione e dal 1982 al 1992 anche responsabile del Coordinamento nazionale Donne Cisl e presidente del Comitato nazionale di Parità

del ministero del Lavoro. Per ogni informazione si rimanda al testo del bando pubblicato sul sito Cisl al seguente indirizzo: www.cisl.it/in-evidenza/995-due-borse-di-studio-in-memoria-di-carla-passalacqua.html (L.M.)

Il campionato di calcio femminile ai nastri di partenza

La Federazione Nazionale Gioco Calcio (Figc) - Lega Nazionale Dilettanti (Lnd) ha presentato al Circolo del Tennis del Foro Italico di Roma i calendari della nuova stagione dei campionati di Serie A e Se-

rie B del calcio femminile. La partenza è fissata al primo weekend di ottobre, con la massima serie in campo sabato 1° ottobre alle ore 15 e quella cadetta domenica 2 alla stessa ora. La chiusura è prevista invece il 13 maggio per la Serie A e il 14 per la Serie B. "Il calcio femminile è al centro delle strategie della Federazione - ha tenuto a precisare il presidente Figc Carlo Tavecchio - e stiamo facendo di tutto per promuoverlo perché il risultato sportivo è eccellente". (L.M.)